

## Questi sono i giorni

più duri –  
tu non passi più  
per lo stradello dei campetti  
e il caffè già si raffredda...

dove stai pedalando  
ora Mario?  
verso dove spingi sui pedali?

Ti sentiamo invisibile  
aggirarti qua attorno – a testa alta  
veloce – silenzioso  
per non turbare...

Noi invece ti abbiamo sognato  
stanotte sei tornato  
a parlarci – a dirci  
che la notte  
non è così buia  
e il giorno non è più freddo  
di un normale  
giorno di gennaio a Parma...

Dici che non ti manca la vita  
quella cosa che amavi sopra ogni cosa  
– ma ti dobbiamo credere?

Poi hai detto:  
troppi hanno parlato per me e di me –  
avevano maschere di cartapesta  
ma anche le piccole verità là dove voi  
siete  
hanno calpestato...

Troppo e troppe lontane dalla  
più semplice umile verità  
di qua dove io sono  
ma tuttavia dove non so se io sono an-  
cora...

Nessuno mi conosce  
– io non conosco più nessuno  
e non vedo la Lina

– hai detto –  
c'è molta gente  
molta diversa gente –  
ma ognuno è solo – separato e in di-  
sparte  
attende –  
come chi è fermo eppure già parte...

Non vedo – non sento – dicevi – non  
so chi sono  
né cosa ho fatto  
non so neppure  
se sono davvero stato...

Ora,  
per la prima volta  
– ora finalmente solo silenzio...

E mentre salivo al desolato cielo  
mentre ancora per un attimo pensavo  
– è allora  
che ho sentito:  
anche quando non c'è più niente  
ancora c'è qualcosa  
d'indefinito  
che assomiglia all'uomo...

Sono lento di bocca e di parola  
ho desiderato la vita e all'uomo ho  
creduto  
e nel bene e nel male  
sempre ho sperato di fare il bene  
anche attraverso il male...

La vita mi ha chiamato  
e timoroso  
ho risposto:  
«Eccomi!»

*«Restiamo fedeli il più possibile alle idee  
che ci hanno accompagnato fin qui; noi,  
con forse pochi altri, saremo gli ultimi di  
un'epoca che non tornerà tanto presto».*  
J.W. Goethe

A Mario Tommasini

B.V.